

Vincenzo Di Pietro

Di notte

Postfazione di Emanuele Di Tullio

2001

Edizioni Tracce Pescara

PREFAZIONE

Non azzardo alcun paragone letterario, ma non riesco neppure a tacere che lo sfogliare questo racconto, "Di notte", mi ha convinto dell'esistenza di pura forza scrittoria giovanile da parte dell'autore.

Folgorazioni ed intuiti stilistici si sono sovrapposti nel racconto, tessendo una trama palpitante, a tratti angosciosa. Il patos letterario non indugia affatto a trascinare il lettore nel confronto con i personaggi e con lo scrittore, in un continuo e serrato dialogo di sentimenti e aneliti, di drammi e verità che abitano i coni d'ombra del visibile.

Di Pietro scrive le pagine della sua storia con lo stesso carattere dei padri della sua terra, in modo forte e sanguigno, senza scegliere soluzioni comode o percorsi artificiali, per raccontarci figure di giovani che dalle sue righe, in ogni momento escono per passeggiare sul lungomare di Pescara, perdere tempo di fronte ad una gelateria o attraversare vie di periferia.

La simbiosi con anime dei suoi personaggi non attiene a una indagine connotativa, ma quasi ad una esperienza tattile e corporea con le sue finzioni letterarie.

Si respira in ogni momento l'aria diffusa delle rovine urbane di quartieri cittadini, dei deserti di cemento ingoiati nelle adolescenze frementi, nell'indurimento dei caratteri fra le strade rissose, che stridono ancora con i geni di una civiltà contadina da poco abbandonata, ma che ancora scorre nelle vene dei suoi abitatori.

La ragione della persistenza nella memoria del lettore dei suoi ragazzi, delle sue strade, non deriva dall'abilità stilistica dello scrittore, ma dal fatto di avere la storia dentro di sé, di essere parte e, allo stesso tempo portatore, del suo sentire. Così facendo, rimangono impresse vicende e luoghi del suo romanzo, grazie alla passione che lo spinge a raccontare e questa passione riesce a comunicare con noi più facilmente di qualsiasi descrizione ragionata.

È forse il grido di ogni scrittore di periferia, raccontare storie sulle mille vite dell'adolescenza segnata, ed è stato merito di DI Pietro scriverle come un musicista che compone un inno per la sua patria e, privilegio di me lettore, scorrere queste pagine per primo e divenirne subito estimatore.

Emanuele Di Tullio

Vincenzo Di Pietro è nato ad Avezzano (Aq) il 5 agosto 1874. Ha partecipato al Concorso Nazionale di Narrativa "Guido Gozzano" in terzo (AL), classificandosi al terzo posto con il racconto breve "Agostino". Vive a Montesilvano (Pe), dove ha scritto quest'opera.